



CITTA' DELLA SPEZIA
Dipartimento 3 – Lavori Pubblici
C.d.R. Infrastrutture Stradali

PIAZZA EUROPA,1 La Spezia Piano IV – Struttura Organizzativa Lavori Pubblici
P.E.C.: oop.comunedellaspezia@legalmail.it

Dipartimento 4 – Territorio e Ambiente
Al C.d.R. Ambiente
c.a. Dott. Ing. Sonia PARODI
(Sede)

Oggetto: Procedura di VAS relativa alla proposta di rigenerazione urbana di ambiti urbani in condizioni di degrado urbanistico ed edilizio – Distretto di trasformazione AC2 (Via Prosperi).

Espressione parere di competenza

Con riferimento alla richiesta del C.d.R. in indirizzo, di cui alla nota prot. n. 37407 del 28/03/2022, e a quanto espresso nel parere di Regione Liguria – Assetto del Territorio prot. n. 44077 del 21/02/2022, e nello specifico a precisare se il canale tombinato che corre all'interno di una struttura scatolare segnalata nel rapporto ambientale, in corrispondenza del confine occidentale dell'area, abbia caratteristiche di corso d'acqua oppure di semplice canale di drenaggio urbano e nel primo caso la sua classificazione, si precisa che a seguito di verifiche in sito e da dati bibliografici è possibile affermare che il canale tombinato in esame, verosimilmente alimentato da una emergenza idrica (peraltro piuttosto comuni nella piana di Migliarina), possa essere considerato appartenere al reticolo idrografico significativo. Per quanto riguarda la sua "classificazione", tenuto conto della tipologia di reticolo e del "bacino di alimentazione" appare coerente inserirlo all'interno del reticolo di terzo livello, assoggettandolo alla vincolistica di cui al R.R. 1/2016.

In merito alla richiesta se "*sia necessaria una complessiva verifica e riassetto della rete di drenaggio urbano delle acque meteoriche esteso all'intero areale che compone il distretto di trasformazione quale vincolo di sostenibilità ambientale in funzione della consistenza della rete in argomento*", si ribadisce quanto già espresso nel Rapporto Ambientale circa la necessità di attuare gli indirizzi tecnici vincolanti volti a mitigare gli effetti dell'impermeabilizzazione dei suoli previsti dall'art. 5-bis delle norme tecniche di attuazione del Piano di Bacino Ambito 20 – Golfo della Spezia.



Nello specifico:

comma 2: Ogni intervento che comporti una diminuzione della permeabilità del suolo si deve dare carico, in primo luogo, di mettere in atto misure di mitigazione tali da non aumentare, nell'areale di influenza, l'entità delle acque di deflusso superficiale e sotterraneo rispetto alle condizioni precedenti all'intervento stesso. La realizzazione di un nuovo intervento costituisce, altresì, occasione di miglioramento dell'efficienza idraulica della porzione di bacino interessato;

comma 3: Nei centri urbani la realizzazione di nuove edificazioni o di opere di sistemazione superficiale di aree pubbliche e private, è subordinata all'esecuzione di specifici interventi ed accorgimenti tecnici atti a conservare un'adeguata percentuale di naturalità e permeabilità del suolo;

comma 5: Le norme di attuazione dei piani urbanistici comunali nonché gli elaborati di progetto dei singoli interventi contengono specifiche indicazioni a riguardo degli interventi che producono impermeabilizzazione del suolo finalizzate alla loro limitazione, alla mitigazione delle relative conseguenze, nonché all'attuazione di forme di compensazione; in particolare sono tenuti a:

a) prevedere adeguati sistemi di regimazione delle acque piovane atte a rallentarne lo smaltimento, impiegando, nella realizzazione di nuovi spazi pubblici o privati o di loro eventuali risistemazioni (piazze, parcheggi, aree attrezzate, impianti sportivi, viabilità, ecc.), modalità costruttive che favoriscano, in via preferenziale, l'infiltrazione delle acque nel terreno, quali pavimentazioni drenanti e permeabili, verde pensile, e tecniche similari e, qualora ancora necessario per la ritenzione temporanea delle acque, la realizzazione di idonee reti di regolazione e drenaggio;

b) indirizzare, soprattutto a fronte di interventi che comportano un significativo impatto, a mettere in atto adeguate forme di compensazione finalizzate al riequilibrio tra le superfici impermeabilizzate e quelle naturali attraverso la previsione di interventi di rinaturalizzazione di aree già impermeabilizzate a fronte della sigillatura di superfici permeabili.

c) incentivare il riuso in sito delle acque raccolte;

d) mantenere le acque nel bacino idrografico di naturale competenza;

e) assicurare il definitivo convogliamento delle acque delle reti di drenaggio in fognature o in corsi d'acqua adeguati allo smaltimento.

Distinti saluti.

Il Responsabile C.d.R. Infrastrutture Stradali
(Dott. Geol. Ivan VUJICA)